

Mancano volontari, nessuno trasporta anziani e dializzati



I mezzi della pubblica assistenza Sant'Agata di Rivergaro-Gossolengo

Il presidente della Sant'Agata, Mozzi: «Costretti a dire no ai cittadini. Ci sono solo 5 volontari. E pensare che non ci servono "fenomeni"»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Sono rimasti solo in cinque i volontari che, al mattino, dedica-

no alcune ore del proprio tempo per fare quel servizio troppo spesso considerato secondario, e invece importantissimo, in una società dove vi sono sempre più anziani, soprattutto soli. Si tratta di trasportare le persone più in dif-

ficoltà a fare visite, o - più urgenti e non rinviabile - a fare la dialisi salvavita. Le si accompagna in ospedale; si aspetta che abbiano terminato la visita. E le si riaccompagna a casa, con quella delicatezza e cura che, da sempre, vuo-

le essere nel "dna" della pubblica Sant'Agata. Il servizio, soprattutto per gli ospiti delle case di riposo della Valtrebbia, richiederebbe almeno 4-5 viaggi al giorno. Tante sono infatti le richieste che arrivano dai cittadini alla pubblica: ma il più delle volte vengono respinte al mittente, perché non ci sono persone disponibili. «Riusciamo a coprire il servizio di emergenza, quello che interviene sugli incidenti o in caso di ma-lore, ma abbiamo invece serie difficoltà con la gestione dei servizi quotidiani», precisa il presidente della Sant'Agata Andrea Mozzi. Eppure, aiutare chi è in difficoltà - immaginatevi cosa vorrebbe dire, da anziano, andare a fare una visita completamente soli - dovrebbe essere altrettanto gratificante, dal punto di vista umano; ma è un valore fatto di relazioni quotidiane, sottili. Meno "ad effetto". «Fa male essere costretti a dire "no" a chi ti chiede aiuto per uno spostamento», continua Mozzi. «Chiediamo quindi aiuto, appellandoci alla sensibilità dei tanti cittadini. Servono persone in particolare nella fascia oraria tra le 8 e le 13. Serve generalmente il solo saper guidare l'auto. Non abbiamo bisogno di "fenomeni", ma di persone di buona volontà». Lo stesso disagio era stato riscontrato, di recente, anche dalla Croce Rossa di Bobbio. Del resto, "In questo mondo di eroi nessuno vuole essere Robin", recita una delle ultime canzoni di Cremonini, ricordandoci come non servano solo "Batman". Chi volesse aiutare la pubblica assistenza Sant'Agata può chiamare il numero 0523.957999 lasciando un messaggio: sarà richiamato per entrare a far parte di questa famiglia di volontari. Quella che non vuole più dire dei "no".